

QUARTO Fra le proposte dei privati ci sono piscine, spazi commerciali, centri di riabilitazione. Entro marzo la scelta

Rio Castagna, sette in gara

Presentati i progetti per cambiare faccia alla valletta

Dal bando per il project financing il Comune ha eliminato all'ultimo momento la possibilità di realizzare un bowling. La circoscrizione Levante annuncia: «Daremo la precedenza a chi intende migliorare la viabilità»

Sette progetti all'esame della commissione tecnica del Comune che dovrà valutare l'ammissibilità, la rispondenza o meno ai requisiti richiesti dal bando di gara di Tursi. Poi i piani preparati per ridisegnare la valletta del rio Castagna a Quarto saranno trasmessi alla circoscrizione chiamata a dare un giudizio politico. E un sogno congelato per venti anni prenderà consistenza, con l'avvio dei lavori.

«Siamo alla fase preliminare — dice l'assessore Claudio Montaldo — entro il 31 dicembre dovevano essere presentati i progetti, ora nel giro di qualche settimana avremo l'esame dei tecnici e i progetti che saranno considerati conformi alle richieste passeranno all'esame della circoscrizione per la discussione e un parere». Quindi il giudizio in sede di giunta comunale. Tempi previsti: tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo si dovrebbe arrivare alla parola definitiva.

A fare ripartire da zero il progetto della creazione di una cittadella dello sport a Quarto, che aveva visto gli albori nell'ormai lontano 1984, era stata alla fine dello scorso novembre la decisione del consiglio comunale (con la totalità dei consensi dello schieramento da destra a sinistra) di porre una sostanziale variante al bando iniziale: accettare i progetti per un impianto polisportivo che non includesse la sala bowling inizialmente richiesta.

«Il bowling in sé non è affatto una attività sconveniente, ma riteniamo che possa portare con sé l'insediamento di attività diverse, videogiochi e macchinette mangiasoldi», aveva spiegato Angela Burlando, consigliere comunale con delega alla sicurezza. Posizione condivisa dal consiglio, quindi tutto da rifare.

I sette progetti oggi in gara rispecchiano questa nuova condizione, differiscono per la suddivisione degli spazi e per le strutture, ma alcuni anche per aspetti più rilevanti. «Uno prevede una piscina da 25 metri — spiega Giovanni Calisi, presidente della circoscrizione Levante — un altro addirittura due piscine, una delle quali attrezzata per attività riabilitative. Qualcuno include spazi commerciali con negozi di materiale sportivo, altri solo strutture attrezzate».

Uno dei requisiti non previsti dal bando ma graditi alla circoscrizione riguarda un adeguamento della sede stradale che coinvolge anche un tratto di corso Europa: «L'insediamento sportivo comporterà un aumento dei flussi di traffico — riprende Calisi — oggi chi esce per fare rientro in città deve obbligatoriamente svoltare a destra verso il cavalcavia di via Carrara, aggravando una situazione di traffico già molto pesante. Noi chiediamo invece di creare le condizioni per attraversare corso Europa: per farlo è necessario mettere in pari le due carreggiate, che allo stato attuale sono sfalsate l'una rispetto all'altra». Condizione comune per tutti i progetti: nessun esborso da parte delle casse comunali. Tutto sarà in project financing, con l'investimento a carico dei privati, che dovranno rientrare nelle spese e trarre il margine di guadagno dallo sfruttamento poliennale degli impianti, attraverso convenzioni, recitava il bando di gara, «sostanzialmente coerenti con il sistema tariffario previsto per l'affidamento della gestione di impianti sportivi similari».

Bruno Viani

la SFIDA

In lizza anche i residenti raggruppati in comitato «Siamo convinti che il nostro piano sia il migliore»

Un progetto nato discutendo tra vicini di casa sul ballatoio; incontrandosi alla sera per strada, quando si porta in giro il cane o chiacchierando sul bus al ritorno dal lavoro. «Difficile dire chi ha avuto per primo l'idea: fatto sta che abbiamo raccolto le adesioni di tutto il quartiere e da semplici residenti siamo diventati parte in causa nella gara per la riqualificazione della valletta di Rio Castagna», racconta Alessandro Odino, giovane responsabile di una cooperativa sociale che, insieme a una quindicina di "vicini di casa", ha dato vita al comitato civico. Comitato, che ha presentato una delle proposte di project financing al vaglio del Comune.

Tra le strade della Castagna, ma anche lungo le vie che s'inerpicano lungo la collina di Quarto Alta e, un po' più a levante, tra le casette di Colle degli Ometti, si fa un tifo sfrenato a favore del progetto "fatto in casa". Migliaia le adesioni da parte degli abitanti: «Ma non potrebbe essere altrimenti, visto che il progetto è stato discusso per mesi tra la gente che vive qui. C'è stato molto entusiasmo e soprattutto è emersa la voglia d'impegnarsi — racconta ancora Odino — dopo quindici anni di abbandono e tante promesse non mantenute, è uscita la voglia di dire la nostra e trasformare la discussione in un progetto vero. Adesso speriamo di vincere la gara, perché, ovviamente, siamo convinti che la nostra iniziativa sia la migliore». Ovviamente la stessa convinzione vale anche per gli altri sei progetti, che verranno esaminati nelle prossime settimane.

Ma, a prescindere dal successo o meno della loro proposta, dal Comitato civico è giunta comunque una novità importante, nel panorama del levante: l'idea di un progetto di riqualificazione che parte dal basso, voluto da chi vive davvero il quartiere. Senza dimenticare che le discussioni che sono nate durante la formazione del piano, hanno fatto incontrare persone e quartieri, che letteralmente non si parlavano: «La gente del quartiere vecchio, alle spalle di corso



Uno dei campi di via delle Campanule in stato di abbandono. Sette progetti sono in lizza per il completamento degli impianti

Europa, si è vista con quelli di Quarto Alta e di Colle degli Ometti. Già questo è stato un piccolo miracolo». Per quanto riguarda il progetto, non si limita a proporre una riqualificazione del complesso sportivo abbandonato, ma prevede anche centri di aggregazione sociale, ricreativi ed educativi; oltre che uno spa-

zio verde fruibile alle spalle di corso Europa.

Dunque nella cittadella dello sport della Castagna pensata dal Comitato civico si giocherà a basket, pallone, volley, bocce; si praticheranno discipline al coperto (ginnastica, arti marziali), ma soprattutto si realizzeranno strutture per

favorire la socializzazione, con largo spazio a un centro per anziani e a laboratori per i bambini. Una rinascita vera e propria, dunque, che, in caso di vittoria, avrà un inevitabile costo: «Ma i soldi si troveranno con la gestione degli spazi sportivi, da affidare alla società polisportiva che verrà creata ad hoc —

conclude Odino — mentre per la fase dell'intervento strutturale, per il quale occorreranno alcuni milioni di euro, i finanziamenti arriveranno dalla costruzione e vendita di box auto, che, tra le altre cose, vengono continuamente richiesti da chi abita qui».

Edoardo Meoli

I sometimes work late

Imparate l'inglese della BBC con il corso multimediale in DVD, CD ROM e fascicoli.

Venerdì 4 in edicola il 20° CD-ROM "I sometimes work late"



Il perfetto inglese

Tutti i martedì e venerdì in edicola con Il Secolo XIX

Un corso completo di 30 lezioni, realizzato dalla BBC, articolato su tre supporti complementari e integrati tra loro: DVD, CD ROM e fascicoli. Una intelligente ed efficace full immersion nell'inglese che tutti vorrebbero saper parlare. Il Secolo XIX vi mette a disposizione, in esclusiva, il più prestigioso e completo corso di inglese mai realizzato.

Tutti i martedì in edicola il DVD a € 6,95 + il prezzo del quotidiano. Tutti i venerdì in edicola il CD ROM di approfondimento a € 4,95 + il prezzo del quotidiano. I fascicoli sono gratuiti.



Un'iniziativa editoriale de

IL SECOLO XIX

INFORMARSI CONVIENE

Servizio Arretrati: 010 5723537* - www.ilsecoloxixshop.it
*servizio attivo: lun-ven ore 10-12 e 15-18

www.ilsecoloxix.it